

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'AVVIO
DELL'AGENDA STRATEGICA DI COORDINAMENTO LOCALE
PER LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE INFRASTRUTTURALE E
PRODUTTIVO DEL MERATESE**

fra la Provincia di Lecco e i Comuni di Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Osnago, Paderno d'Adda, Robbiate, Verderio Inferiore, Verderio Superiore.

La **PROVINCIA DI LECCO**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentata dal Presidente VIRGINIO BRIVIO, nato a Lecco il 19 agosto 1961, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, Piazza Lega Lombarda, 4 – 23900 Lecco, che agisce per dare esecuzione alla delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI LOMAGNA**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI MERATE**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI OSNAGO**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI PADERNO D'ADDA**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI ROBBIATE**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI VERDERIO INFERIORE**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale,

Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

Il **COMUNE DI VERDERIO SUPERIORE**, C.F. xxxxxxxxxxxx, rappresentato dal Sindaco NOME COGNOME, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Via/P.zza, la quale agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta ed in esecuzione della delibera n. xx del 200X.

VISTI:

- la Legge Regionale della Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il D.P.R. 447/1998 “Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 16 del 4 marzo 2004;
- l'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni (Provincia di Milano, Provincia di Lecco e comuni di Ronco Briantino, Osnago, Bernareggio, Merate, Robbiate), febbraio 2006, e il conseguente studio di fattibilità per la realizzazione di una variante stradale a nord dell'abitato di Ronco Briantino di connessione tra la SP.3 e la SP.342dir;
- il protocollo di intesa tra la Provincia di Lecco e i Comuni di Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Osnago, Paderno D'Adda, Robbiate, Verderio Inferiore e Verderio Superiore per l'istituzione del Tavolo territoriale meratese di coordinamento sui temi di interesse sovracomunale in materia di governo del territorio, sottoscritto in data 14 giugno 2007 (Allegato 1);
- l'Accordo di Programma tra Provincia di Lecco e Comuni di Cernusco Lombardone e Merate per la realizzazione dell'intervento di miglioramento del raccordo tra la SP. 54 e la SR. 342dir nel Comune di Cernusco Lombardone e per la realizzazione di una strada di collegamento fra la SR. 342dir e la SP. 54, sottoscritto in data 16 aprile 2008;
- la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco di adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i., adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 49 del 24 luglio 2008.

DATO ATTO che il comune di Ronco Briantino (Provincia di Milano) partecipa al Tavolo territoriale del meratese, istituito con il Protocollo di intesa sopra richiamato, in qualità di invitato permanente.

PREMESSO CHE:

- l'art. 2, comma 32, della L.R. 1/2000 delega alle province le funzioni amministrative concernenti la materia dell'industria relative alla programmazione, nell'ambito ed in coerenza con il PTCP, sentiti gli enti locali interessati, di aree industriali e di aree ecologicamente attrezzate di carattere sovracomunale;
- l'art. 21 delle norme del PTCP vigente indica la “localizzazione di poli produttivi di interesse provinciale potenzialmente idonei a costruire un'offerta con elevati standard di qualità ambientale e infrastrutturale”;

- la Provincia di Lecco ha il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni;
- l'art. 26 del D.Lgs. 112/1998 prevede che le Regioni e le Province autonome disciplinino, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. L'art. 26 prevede, inoltre, che le medesime leggi disciplinino anche le forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi delle aree ecologicamente attrezzate da parte di soggetti pubblici o privati;
- i sistemi di gestione ambientale costituiscono per le imprese insediate lo strumento più efficace per gestire la crescente complessità tecnica ed amministrativa delle tematiche ambientali, determinando benefici per le imprese stesse e per il territorio sui cui operano, oltre a costituire un fattore di competitività, o addirittura un requisito essenziale, sui mercati internazionali;
- sul territorio esistono attività che possono determinare impatti sull'ambiente, per cui il rispetto della normativa non può essere garantito dal solo controllo fiscale, ma devono essere incoraggiate forme di responsabilizzazione in via volontaria o attraverso la conclusione di accordi specifici tra le aziende, gli Enti locali, i gestori delle reti e delle infrastrutture e i soggetti gestori degli stessi ambiti produttivi;
- il PTCP assume come obiettivo specifico per gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale la riorganizzazione della viabilità affinché i centri abitati non siano soggetti alla servitù del traffico di attraversamento, e specialmente del traffico pesante, ma sempre più ricevano soltanto il traffico locale;
- l'art. 14 delle Norme di Attuazione della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 s.m.i. prevede che la Provincia, anche in relazione alle disposizioni di cui al comma 7 bis dell'art. 15 della L.R. 12/2005, promuove la formazione di Agende Strategiche di Coordinamento Locale per favorire la concertazione e la cooperazione intercomunale per l'attuazione, la verifica ed il perfezionamento del PTCP;
- l'art. 25 delle Norme di Attuazione della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 s.m.i. stabilisce che il Polo Produttivo del Meratese è confermato, in quanto indicazione programmatica, fatto salvo quanto emergerà dai lavori del Tavolo Territoriale Meratese, attivato con specifico protocollo di intesa;
- la variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 s.m.i. contiene il Progetto di Territorio "L. Riqualficazione del sistema produttivo del Meratese e del polo fieristico di Osnago (PRINT)".

CONSTATATO CHE:

Nel territorio meratese sono fortemente presenti le attività produttive e commerciali e che in particolare il polo produttivo di interesse provinciale è l'intero sistema che si attesta sulla SP.342dir e sulle SP.54 e SP.56 (Allegato 2).

Alla luce delle valutazioni in merito alle dinamiche di crescita delle attività produttive presenti nei comuni sottoscrittori dell'Accordo e degli approfondimenti relativi alle dinamiche delle unità locali e degli addetti impiegati nei settori produttivi, si possono constatare le diverse trasformazioni del tessuto produttivo e delle attività produttive insediate nei vari comuni.

Tenuto conto delle finalità sopra riportate, l'Accordo è l'occasione per esplicitare e affrontare le criticità del sistema individuando specifici ambiti che presentano le seguenti caratteristiche:

- sul piano dell'assetto insediativo e infrastrutturale, mantenere le pause dell'urbanizzato, gerarchizzare la viabilità, selezionare i flussi di traffico, garantire l'accessibilità al trasporto collettivo, mantenere la compattezza e la permeabilità delle aree verdi;

- sul piano del rapporto industria/ambiente, garantire l'adeguamento e la gestione unitaria delle reti e dei servizi e conseguire standard elevati di efficienza energetica e di certificazione ambientale;
- sul piano agricolo-ambientale garantire il mantenimento degli ambiti agricoli strategici e dei settori di ecopermeabilità

Lo sviluppo e la promozione delle attività produttive presenti nei territori dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo richiedono che siano definite scelte urbanistiche mirate a fornire alle aziende locali opportunità insediative adeguate alle esigenze attuali e future.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSTATATO:

Le parti sottoscrittrici stabiliscono i seguenti obiettivi strategici per la definizione di una Agenda Strategica di Coordinamento Locale finalizzata allo sviluppo del sistema infrastrutturale e degli ambiti produttivi del meratese in coerenza con il quadro ambientale definito dal PTCP, e si impegnano a realizzare le seguenti azioni per garantirne il concreto perseguimento.

Art. 1 Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo definisce obiettivi, principi, criteri e risorse per l'avvio, l'elaborazione e l'attuazione dell'Agenda Strategica di Coordinamento Locale per il sistema infrastrutturale, produttivo e ambientale del meratese in attuazione agli indirizzi dell'art. 21 delle NdA del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed in coerenza con le indicazioni dell'art. 25 e dell'art. 9 delle NdA della variante adottata di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 s.m.i. che individua lo specifico Progetto di Territorio "L. Riqualficazione del sistema produttivo del Meratese e del polo fieristico di Osnago (PRINT)".

L'inquadramento territoriale e i principali riferimenti infrastrutturali ed urbanistici del presente Accordo sono contenuti nella tavola allegata al presente Accordo (Allegato 2).

Art. 2 Ambito territoriale di riferimento

Le tematiche e gli approfondimenti disciplinati dal presente Accordo sono riferiti all'ambito territoriale del meratese, gravitante sul "quadilatero" definito dalle SP.342dir, SP.54, SP.55, SP.56 e dalla viabilità comunale che attraversa Ronco Briantino, interessando quindi i comuni di Osnago, Lomagna, Cernusco Lombardone, Merate, Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio Superiore, Verderio Inferiore e Ronco Briantino (Provincia di Milano).

Il quadrilatero è localizzato in un ambito territoriale al limite tra l'alta pianura asciutta e le colline moreniche della Brianza meratese, tra il Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, il Parco Regionale Adda Nord e il PLIS del Rio Vallone, entro una corona di tessuto urbanizzato diffuso, che si sviluppa lungo le due principali direttrici parallele con direzione nord-sud (SP.342dir e SP.56) e si chiude verso nord, in corrispondenza del centro abitato di Merate.

In generale, nel contesto, la presenza di aree produttive è molto rilevante, tant'è che si configura come uno dei comprensori produttivi più importanti della provincia. Il contesto è caratterizzato inoltre dalla presenza di importanti attività commerciali di media e grande distribuzione, localizzate linearmente

lungo la SR.342dir e la SP.54, tali infrastrutture viarie risultano attualmente congestionate e sottodimensionate rispetto ai flussi di movimentazione presenti sul territorio.

I fenomeni di urbanizzazione, i processi di frammentazione e di consumo di suolo di hanno ridotto la qualità ambientale e paesaggistica del territorio; questi fenomeni e le interazioni con nuove infrastrutture viarie di interesse regionale come l'autostrada Pedemontana lombarda richiedono una pianificazione sovracomunale volta a salvaguardare sul lungo periodo il più possibile il territorio, garantendo un equilibrato sviluppo relazionato con i nodi infrastrutturale ed il mantenimento di importanti ambiti agricoli e di eco permeabilità.

Art. 3 Obiettivi dell'Agenda strategica

L'Agenda strategica avrà l'obiettivo di definire e di attuare le politiche di assetto, di qualificazione territoriale e infrastrutturale nell'ambito del "quadrilatero" del Meratese.

In particolare, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

Sistema infrastrutturale

Avvio di uno studio di fattibilità e progettazione preliminare per la riqualificazione ed il potenziamento della viabilità di connessione con il sistema viabilistico pedemontano:

- A. Riqualificazione intersezione Cernusco Lombardone - Merate: rotonda Cernusco Lombardone e bretella SR. 342 dir – SP. 54, già oggetto di AdP e progetto preliminare.
- B. Conferma tracciato AdP Province di Lecco e Milano - Comuni di Osnago, Ronco Briantino, Merate, Bernareggio e Robbiate.
- C. Analisi delle alternative e definizione variante di connessione con peduncolo Cornate d'Adda - sistema viabilistico pedemontano. Lo studio di fattibilità si concluderà entro due mesi dal conferimento dell'incarico.
- D. Riqualificazione e mitigazioni tratto SP. 56 in coerenza con le soluzioni di variante di cui al punto C.
- E. Potenziamento e/o riqualificazione SR. 342 dir con mitigazioni e compensazioni ambientali.

Al livello della fattibilità lo studio approfondirà anche possibili adeguamenti del nodo Lomagna, Carnate, Usmate di innesto al peduncolo della tangenziale Est al fine di acquisire elementi tecnici da approfondire e verificare con Provincia di Milano e Enti Gestori.

Scenario di sviluppo delle attività produttive

Per il futuro assetto urbanistico del "quadrilatero" del meratese si assumono, come ambiti territoriali preferenziali per lo sviluppo insediativo futuro, le aree maggiormente accessibili dal sistema viabilistico ed infrastrutturale esistente ed in progetto e non interessate da elementi di vulnerabilità ambientale, in coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Ferma restando la priorità, da parte dei comuni, del riutilizzo e del recupero delle aree degradate o dismesse attraverso gli strumenti di pianificazione previsti dalla legge, vengono individuati con il presente accordo tre ambiti di sostenibilità da riservare alla domanda di sviluppo del sistema produttivo:

1. **Osnago:** Ambiti per ampliamento e riqualificazione nuova fiera e per lo sviluppo di attività produttive, definizione della viabilità di raccordo al sistema infrastrutturale provinciale.
2. **Verderio Inferiore:** Sviluppo Piani per le attività produttive con viabilità di raccordo al sistema infrastrutturale provinciale.
3. **Merate:** Completamento aree produttive esistenti e definizione ampliamenti futuri.

Tali ambiti assumono rilevanza pubblica di interesse sovracomunale, ai sensi dell'art. 21 del vigente PTCP e dell'art. 25 delle NdA della variante di adeguamento del PTCP adottata.

Scenario di sviluppo del sistema ambientale

Individuazione degli ambiti strategici da destinare all'agricoltura e degli ambiti di tutela ambientale. In coerenza con il quadro strategico di rete ecologica del PTCP si individuano i settori di eco permeabilità da mantenere e potenziare attraverso politiche compensative e di mitigazione ambientale. Vengono individuate inoltre fasce di tutela paesistica della viabilità e idonee aree di compensazione e filtro ambientale atte a separare e mitigare gli impatti infrastrutturali e di interazione tra industrie e residenza.

Nell'Agenda verranno sviluppate ipotesi per garantire la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economico-finanziaria, la sostenibilità amministrativa e istituzionale dei progetti, individuando le risorse finanziarie per la loro attuazione ed eventuali forme di perequazione territoriale.

L'Agenda favorirà anche il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l'insieme degli interventi infrastrutturali e insediativi di rilevanza sovracomunale.

Art. 4 Assetto urbanistico e territoriale degli ambiti produttivi

I tre ambiti di sostenibilità da riservare alla domanda di sviluppo del sistema produttivo indicati al precedente art. 3 sono da intendersi come ambiti massimi di riserva per lo sviluppo del sistema produttivo, riferiti alla durata del PTCP (10-15 anni), entro i quali i Comuni possono individuare, attraverso i PGT o per mezzo delle procedure di cui all'art. 2 del D.P.R. 447/1998, appositi Piani Attuativi per insediamenti di attività produttive, anche nelle forme previste dall'art. 27 della legge 22 ottobre 1971 n° 865.

Tali Piani saranno finalizzati a soddisfare la domanda di aree produttive sulla base di effettivi progetti industriali per la localizzazione di nuove attività o rilocalizzazione di aziende locali che ne faranno richiesta o da selezionare attraverso selezioni di evidenza pubblica.

Per l'ambito produttivo individuato in comune di Merate (via Bergamo), le Parti stabiliscono la possibilità di attuazione delle aree già destinate a piano attuativo nel PRG vigente del Comune di Merate, secondo i principi contenuti nel presente Accordo.

Lo scenario di sviluppo dovrà consentire di raggiungere livelli prestazionali di qualità (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), nel rispetto di quanto disposto dal PTCP. Le politiche saranno anche indirizzate a garantire un'offerta integrata dei servizi, rivolti sia alle aziende che agli addetti, e a caratterizzare il tessuto produttivo del nuovo ambito in termini di multifunzionalità e dotazione di reti ambientali e tecnologiche.

Entro tali ambiti saranno individuate anche apposite aree per l'organizzazione della sosta per le infrastrutture di raccordo al sistema viabilistico provinciale, per i servizi pubblici aziendali e aree verdi per l'inserimento paesaggistico degli insediamenti.

Nei progetti si faranno specifici approfondimenti dal punto di vista:

- paesaggistico;
- ambientale;
- infrastrutturale;
- logistico, anche in riferimento alle infrastrutture ferroviarie e della mobilità dolce.

Art. 5 Compensazioni ambientali

L'Agenda Strategica di Coordinamento Locale determinerà la natura e l'estensione delle "misure di compensazione ambientale" come condizione necessaria per la sostenibilità della manovra di trasformazione territoriale interessata, secondo i criteri di carattere generale definiti nell'art. 62 delle Norme di Attuazione della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 s.m.i. adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 49 del 24 luglio 2008.

Le aree per le compensazioni ambientali potranno essere individuate anche esternamente agli ambiti di cui al precedente art. 4 in coerenza con le indicazioni dello scenario ambientale del precedente all'art. 3 e con le indicazioni dell'art. 53 delle NdA del PTCP adottato, anche per mezzo delle procedure dell'art. 62 delle NdA del PTCP medesimo.

Art. 6 Impegni per la Provincia

La Provincia assicura una compartecipazione finanziaria per la redazione dello studio di fattibilità e per la progettazione preliminare della riqualificazione/potenziamento della viabilità di connessione con il sistema viabilistico pedemontano, nonché per lo studio di fattibilità dell'assetto territoriale ed urbanistico dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale denominato "Meratese".

La Provincia si fa carico di coordinare le iniziative e di espletare le formalità necessarie a concretizzare le azioni previste dal presente Accordo e quelle altre che potranno attuarsi per la conclusione positiva dell'Accordo stesso.

Art. 7 Impegni per i Comuni

I Comuni aderenti si fanno carico di mettere a disposizione dati, studi ed analisi eventualmente disponibili, assicurando la collaborazione dei propri uffici.

Art. 8 Commissione di vigilanza

La Commissione di vigilanza sarà composta come segue:

- Presidente della Provincia di Lecco o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Cernusco Lombardone o suo delegato;

- Sindaco del Comune di Lomagna o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Merate o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Osnago o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Paderno d'Adda o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Robbiate o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Verderio Inferiore o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Verderio Superiore o suo delegato;

La Commissione sarà presieduta dal rappresentante dell'Ente promotore e sarà assistita dal personale del Settore Territorio della Provincia di Lecco anche ai sensi dell'art. 6.2 che precede.

Art. 9 Inadempienze

In caso di inadempienze dei soggetti partecipanti, dichiarate sulla base di apposito documento di messa in mora, il soggetto promotore del presente documento può disporre interventi surrogatori.

Art. 10 Sottoscrizione

Il presente accordo è sottoscritto dai legali rappresentanti degli enti contraenti, debitamente autorizzati ai sensi di legge.

Art. 11 Pubblicazione

Il presente accordo è pubblicato (anche per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia da parte dell'ente promotore.

Art. 12 Norme di rinvio

Il documento d'intesa ha valore agli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000. Per quanto non previsto dallo stesso valgono le norme di cui al Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.